Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 1 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 208

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Quali saranno le conseguenze della pace russo-nipponica?

La tela è calata; l'ultimo atto del gran dramma è finito — per chi, malemente, illogicamente. Quella benedetta logica, che i fatti smentiscono con regolarità costante!... Il Giappone avrebbe dovuto, come l'antico Brenno, mettere la sua spada sulla bilancia e gridare: — guai ai vinti!... — E man mano che i russi negavano, pesare, pesare sempre più sul piatto dalla sua parte, per disvogliare il nemico dalle negative. Che poteva fare la Russia?... senza flotta, con la rivolta in casa, con l'esercito scoraggiato sul campo?... Che poteva fare?...

Nulla e tutto. Napoleone I vincitore a Mosca informi. I russi potevano ripetere la tatica di quasi cent'anni fa: o ritirarsi, ritirarsi... e vincere ritirandosi. La guerra poteva durare ancora mesi, anni. Il Giappone aveva soldati, non forse mezzi. E anche se il danaro gli fosse stato consentito dall'alta finanza mondiale, con quali maggiori vantaggi avrebbe continuato la guerra?...

* * *

« La Russia è grande ed il Giappone è piccolo; la Russia è ricca ed il Giappone è povero; la Russia ha 130 milioni di abitanti e il Giappone appena un terzo. Nondimeno, siamo tutti risoluti a morire perchè lottiamo per la nostra patria e per la nostra esistenza. Viviamo a disagio nelle nostre anguste isole, e tuttavia il vostro Governo ci leva i paesi che ci dovrebbero appartenere da lungo tempo. Benchè poveri e piccoli non possiamo cedere: è per noi questione di vita o di morte. I nostri cadaveri e quelli dei nostri figli saranno coperti di alloro e non di lagrime. »

Così diceva un manifesto che i giapponesi diffondevano tra i soldati russi, al principio della guerra. E diceva la verità.

Il Giappone s'era visto rapire Porto Arturo, aveva assistito alla fondazione di un impero russo nell'Estremo Oriente, con ferrovie, banche, poste, fortezze, flotta, esercito e viceré; esso previde che il fiume moscovita avrebbe allagata la Corea e il Mar del Giappone e il Mar Giallo sarebbero trasformati in mari russi. Tra venti anni, le isole del Sol Levante sarebbero diventate tributarie di Pietroburgo. Vide e previde; e reagì, per la propria conservazione.

Nell'agosto del 1903 s'ininizia un tentativo diplomatico di accordo. La Russia temporeggia, mantiene i cosacchi nelle nuove concessioni coreane e prepara armi per mare e per terra. Ancora qualche mese, e la superiorità russa sarà assoluta. Ma il Giappone rompe gl'indugi e le navi di Togo tra l'8 e il 9 febbraio 1904 danno il primo colpo alla potenza navale russa: e di poi Jalù (1 maggio), Nan-scian (26 maggio), Telisse (1 giugno), Ta-ciciao (25 luglio), Liao-jang (4 settembre), Scia-ho (14 settembre), Porto Arturo, Mukden (19 febbraio al 16 marzo 1905), Tsu-scima (27 maggio): tante battaglie, tante vittorie. Il Giappone non solo è salvo; ma gli son resi anche i benefizi toltigli dopo le sue vittorie del 1894-95 contro la Cina.

La pace quindi, se apparisce mascherata di una soverchia condiscendenza da parte giapponese — non è esclusa l'ipotesi di clausole segrete per salvar la dignità della Russia all'occhio del mondo — non toglie al Giappone uno solo degli immensi vantaggi conquistati con le vittorie del 1904-1905. E questo ci sembra già molto.

* * *

La Russia dovrà ora ritirarsi entro i vecchi confini siberiani, lasciando il posto al Giappone. Questo non è detto dalla lettera del trattato, ma c'è nella sostanza e val più di qualcuno dei miliardi chiesti e negati.

L'impero del Sol Levante ottiene la Corea, un paese grande quanto l'Italia peninsulare, ricco di risorse naturali, e abitato da una popolazione scarsa, imbelle, ignorante. Sarà l'Egitto del Giappone. Ottiene inoltre il Cuan-tung con i magnifici porti di Dalni e di Arturo che assicureranno un'influenza preponderante e diretta su Pechino e su tutta la Cina settentrionale. Per tali fatti, se non il Mar Giallo, al certo il Mar del Giappone e il Mar d'Occotsc diventano mari interni nipponici, poichè Vladivostoc, con la formidabile porta fortificata Masampo-Tsu-scima-chiusiu in mano dei micadiali perderà ogni valore militare. La stessa isola Sacaline può dirsi virtualmente tutta giapponese, perchè nella parte di minor valore, quella che rimarrà alla Russia, i marinai giapponesi godranno diritti di pesca, l'unico provento conosciuto di quella zona. Dopo ciò, valeva ostinarsi a continuare la guerra, e i sacrifizi di uomini e di denaro? No: il Giappone si è ora assicurato un così vasto campo da sfruttare, che gli occorreranno molte generazioni dei suoi prolifici figli; mancherà solo il denaro. Ma anche questo otterrà con un'abile politica commerciale.

* * *

Il Governo di Pietroburgo può dire che la Santa Russia perde soltanto 37,000 chilometri di un infame luogo di deportazione, e non inganna. Porto Arturo non era che un affitto, la ferrovia trasmancese apparteneva alla Banca russo-cinese. La Corea è indipendente. In realtà le perdite non si misurano a chilometri, ma valgono per quanto è maggiore il prestigio acquistato dal nemico. Ebbene: crollato l'edifizio faticosamente eretto in mezzo secolo da Muraviev, da Gortciacov da Vitte, dilegua il sogno maestoso d'un grande impero sul Pacifico, sfugge alla Russia circondata o da terre o da ghiacci ancora una volta il mare libero, cui agogna da due secoli. Un giorno sperò trovarlo nell'Egeo, ma le Potenze le sbarrarono il passo; quindi pensò di tender la mano all'Oceano Indiano, ma l'Inghilterra le occupò l'Alfgaistan e il Belucistan; volse finalmente la mente al Pacifico, e dopo la sosta di Vladivostoc spinta dalle necessità della Transiberiana, trovò Porto Arturo ugualmente volto verso la Corea e verso la Cina settentrionale; ma anche questa volta le sue *«chiavi di casa»* rimangono in mano d'altri.

E dopo quale sforzo abbandona la partita! Due grandi squadre distrutte, due ammiragli uccisi, Macarov e Vitceft, due coperti di ridicolo, Scridlov e Birilev, tre prigionieri, Rojestvenschi, Viren, Uchtomschi, tre miliardi di quintali di acciaio e bronzo precipitati nei baratri dei mari asiastici, due miliardi di franchi perduti: questo il bilancio della guerra navale. E in Manciuria tre eserciti ripetutamente fugati, Curopatchine e Saccarov, due generali nei quali si preconizzavano le virtù di Moltche e di Scobelev insieme, degradati e richiamati, Cheller ucciso, Sassulic, Stacchelberg, Caulbars sconfitti, Gripenberg, ribelle e disertore alla vigilia di Mucden, Stössel infamato; duecento cannoni perduti, una delle maggiori fortezze del mondo, Porto Arturo, e un immenso campo trincerato, Liao-jang, in mano del nemico, milioni di quintali di viveri sperperati, tre miliardi di franchi dispersi, due vaste città sorte con furia americana a spese del Governo russo, Porto Arturo e Dalni perdute. Aggiungasi il miliardo della Transiberiana e la spesa per la rete mancese e avremo uno spaventoso totale di *8 miliardi* di franchi perduti dalla Russia per e con questa guerra, senza contare l'ecatombe di uomini. Proprio quando la Transiberiana, minaccia per l'Inghilterra e per l'America, doveva liberarla dai debiti e renderla padrona del Pacifico!...

Altri telegrammi.

Loubet diresse allo Zar il seguente dispaccio: « Rivolgo a V. M. le mie vive felicitazioni per il grande avvenimento che la vostra alta saggezza permise si compiesse. La Francia alleata della Russia è lieta di vedere terminata, mediante la pace, una così onorevole guerra, illustrata da tanti atti di eroismo. »

Loubet diresse al Micado il telegramma seguente: « Felicito V. M. per il grande atto di saviezza e di umanità che ha compiuto testè ».

Ecco la risposta dello Zar a Loubet: « Sensibilissimo pei sentimenti espressi nel vostro telegramma di ieri, vi ringrazio sinceramente. »

Il Micado diresse a Loubet un telegramma in termini analoghi.

* * *

Altri telegrammi furono spediti allo Zar, al Micado, a Roosenvelt ecc., dal Re, d'Italia, dal Pontefice e da altri Sovrani.

Una fiaba?

Secondo un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* da Portsmouth, il plenipotenziario russo De Vitte avrebbe ricevute informazioni da Pietroburgo secondo le quali il partito della guerra consiglierebbe di respingere le condizioni di pace, allo scopo di permettere che Linievitc impegnasse battaglia... e ottenesse una vittoria. Deve essere una fiaba però.

E stando a telegrammi da Pietroburgo dei giornali di Londra, la Russia non vuol pagare più di 100 milioni di rubli pel mantenimento dei prigionieri.

Un articolo finanziario segreto?

Londra, 31. I giornali hanno da Pietroburgo che, malgrado le smentite, si fa strada sempre più nelle sfere ufficiali la convinzione che il trattato di pace conterrà un articolo finanziario segreto.

Tra dieci giorni.

Berlino, 31. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Nuova Iorc che il trattato di pace avrà quindici clausole, e sarà compilato fra dieci giorni. Il 20 settembre i delegati giapponesi partiranno per la patria prendendo la via di San Francisco.

Il trattato sarà firmato a Vashington, quantunque per riguardo a Roosevelt si fosse proposto di firmarlo nella baia di Oister.

Dimostrazioni rivoluzionarie in Russia

Chief, 31. — Iersera vi fu una grande dimostrazione politica alla quale parteciparono oltre duecento mila persone. Si tennero discorsi violenti e si cantarono inni rivoluzionari. Quando accorse la truppa, alcuni dimostranti spararano revolverate in aria. I cosacchi dispersero la folla a colpi di cnut. Gli oratori ed i capi della dimostrazione furono arrestati.

Non tutto sarebbe definito tra la Francia e il Marocco.

Un telegramma di Tayllander, ministro francese al Marocco, dice che il Maghzen mise bensì in libertà Buzian e lo consegnò al consolato francese, ma fece la consegna con una lettera i cui termini e le riserve non possono accettarsi. Questa misura non dà dunque alla Francia che una soddisfazione apparente; e l'affare non può perciò considerarsi definitivamente regolato.

La "Dante Alighieri" in Russia

Il prof. P. S. Sperandeo, lettore nell'imperiale università di Odessa, e presidente del Comitato di Odessa della « Dante Alighieri » è riuscito ad ottenere dal Governo russo il formale riconoscimento per l'impero, della Società « Dante Alighieri » per l'incremento e la diffusione della nostra lingua fuori del Regno.

E' questo un successo del quale la « Dante » e il paese debbono essere sinceramente lieti, tanto più che nessuna delle Società straniere sorelle ha mai potuto essere autorizzata a funzionare liberamente in Russia.

La morte di Francesco Tamagno.

Da qualche tempo, il celebre artista di canto Francesco Tamagno era gravemente ammalato, a Varese. Ierl'altro, ebbe la visita del suo intimo amico avv. Nasi, e ne fu assai commosso così da cadere in deliquo. Dopo andò sempre peggiorando. Nelle prime ore del mattino di ieri entrò in agonia. Furono chiamati il dott. Prandoletti di Milano ed il dottor Petracchi i quali visto che il Tamagno versava in fin di vita fecero chiamare il prof. Riva-Rocci, ma tutto fu invano. Tamagno, dopo quattro ore di penosa agonia, spirava alle ore 7.30, a soli 55 anni.

Per desiderio dell'estinto, Tamagno sarà imbalsamato. La salma pare debba essere trasportata a Torino.

Al capezzale c'erano il fratello, il genero, la figlia ed i medici.

Tamagno era nato nell'anno 1851.

I suoi primi passi non furono segnati da successi o fortune immediate. Il compianto maestro Pedrotti, ricevendolo fra gli allievi, diceva: « Studiando, potrai riuscire un buon corista.... » Così per lo meno narra un aneddoto. E invece fu il più celebrato dei tenori che il mondo intero vantasse nell'ultimo quarto del secolo passato. Egli fece guadagni favolosi. Per cinquanta rappresentazioni, a Buenos Aires ricevette 750000 lire; una poltrona nelle sere ch'egli cantava, costava 100 lire; un palco 45000!...

Il delitto di Perugia.

L'avvocato Bianchi fu assassinato!

Il tenente Modugno piange.

Ormai, la morte violenta dell'avvocato Alessandro Bianchi di Perugia è spiegata. Lo assassinò quel Guido Casale, del quale narrammo ieri l'arresto — assieme ad un nipote della vittima — per sospetti.

Il Casale confessò il delitto, del quale fu movente il furto. Egli aveva emesso cambiali con la firma dell'avv. Bianchi falsificata. La vita sregolata conduce quasi sempre in galera: le effimere allegrezze di un giorno si scontano assai care.

Ieri, si riaprirono le assise di Perugia per il processo contro il tenente Modugno, accusato di uxoricidio, nel quale figurava come di[fensore] anche l'avv. Bianchi: e la [sala era] affollatissima.

[Appena] sala era a[rrivata la] [so]rpresa la notizia del[l'assassinio].

Modugno, a[... sc]oppiato in pianto dirotto. Entrata la C[orte il procu]ratore Stouart commem[orò l'avv.] Bianchi e propose di sospe[ndere la] seduta. In nome della difesa d[i Mo]dugno, parlò l'avv. Mazza, che tessè l'elogio del defunto. L'avv. Innamorati della P. C. preso anch'egli la parola; ma il pianto gli impedì di continuare. Dopo prese la parola l'avv. Angeloni.

Il presidente a nome della Corte e della giuria, si associò ai precedenti oratori e rinviò l'udienza a dopo i funerali dell'assassinato.

In Italia e fuori

— A Roma, è bruciato il teatro Margherita, ch'era costruito in legno, sulla piazza Guglielmo Pepe e formava la delizia di quel popolarissimo quartiere. Aveva un valore di circa 25000 lire.

— A Genova si ebbe ieri pure un grave incendio, nel cantiere a Riva Rigoso. Due piroscafi in costruzione furono preda alle fiamme.

Interessi cittadini.

La questione dell'Istituto Uccellis.

Chi con mente serena ha seguito le discussioni che di recente occuparono le colonne dei giornali cittadini nei riguardi del Collegio Uccellis avrà certo provato un senso di viva soddisfazione nel riconoscere che ormai la necessità di quell'importante istituto educativo è riconosciuta dalla grande maggioranza del paese, che il Governo prende a cuore le sue sorti, che la sua esistenza non corre più pericoli.

Non più proposte di demolizione, non più certe voci astiose e stonate di una volta, ma, per quanto con vedute differenti circa ai mezzi, vivo e concorde desiderio di conservare e di veder fiorire un collegio civile che ha dato già buoni frutti, che gode ottima fama, dove l'educazione e l'istruzione si ispirano ad idee altamente morali, liberali, patriottiche.

E' stato un gran bene che il Governo se ne sia interessato, ed è da darsene lode a coloro che chiamarono la sua attenzione sul grave problema. Sarà tuttavia necessario che l'opera si compia, che non si perda tempo e s'insista perchè la questione si risolva prima che vicende parlamentari od altri eventi incaglino o rendano vane le trattative sì bene iniziate.

Un articolo comparso sul *Giornale di Udine* del 23 corr. si occupa dell'Istituto Uccellis, ed augurandosi che il Governo lo faccia suo, gli suggerisce di ricondurlo al suo scopo da cui dice « è stato fuorviato « da coloro che gli hanno dato un « indirizzo che non è il suo, facen« dogli scimmiottare una scuola per « formare delle maestre, mentre « deve essere una scuola per for« mare delle buone madri di fami« glia » e conclude: «bisogna rifor« marlo con criteri tutti diversi, ed « allora rifiorirà. Continuando come « va ora è un farlo correre alla « rovina ».

A dire il vero, strano molto ci pare questo linguaggio, e l'articolista, che pur si mostra tanto buon amico di quella istituzione dà a divedere di non essersene occupato abbastanza da conoscerne bene le condizioni passate e presenti e d'ignorare affatto quali sieno stati i criteri che ne informarono gli ultimi ordinamenti.

E' bene si dica come stanno le cose, e converrà rifarsi un poco addietro per ricordare che nell'Uccellis, dall'epoca di sua fondazione e fino a quattro anni fa, cioè per oltre un quarto di secolo, erano rimasti immutati i suoi programmi e sistemi d'insegnamento i quali, e per il naturale progresso del sapere e per effetto della legge 12 luglio 1890 che riordinava le scuole normali, non rispondevano più alle n[uove esi]genze del tempo. Erano abbinate materie che non potevano più stare assieme; a[d] una insegnante sola erano affidate persino tre diverse discipline ed in classi diverse; in cinque anni si dovevano svolgere quei programmi medesimi per i quali se ne impiegavano sei in altre scuole di pari grado; per giunta era obbligatorio nell'Uccellis lo studio del tedesco e del francese.

L'andare avanti così era divenuto impossibile, da ogni parte si facevano sentire lamenti, le giovinette che aspiravano al diploma di magistero, e che furono sempre la maggioranza, incontravano ostacoli sempre maggiori negli esami che dovevano sostenere nelle scuole governative alla presenza di giudici che non erano i loro insegnanti.

Questo stato di cose non era certo per l'Istituto il meglio atto ad assicurargli prospero avvenire e in una città come Udine, al cui comune presiedettero sempre amministrazioni illuminate, non poteva accadere che si lasciasse volgere a decadenza, e quindi a sicura rovina, un Collegio che sorto sotto i migliori auspici, pur talvolta preso di mira nelle lotte di parte, aveva sempre resistito ai colpi degli avversarii, si era fatto già una ben meritata riputazione e per sentimento di viva simpatia dei più appariva indicato siccome istituzione di carattere permanente, e per l'indirizzo laico altamente educativo riusciva di decoro e di beneficio al Friuli intero.

Della necessità di una savia riforma si persuase la Giunta nel 1899 presieduta dal compianto senatore G. L. Pecile la quale nominò una commissione che studiasse l'argomento e formulasse le sue proposte. E quella commissione si mise tosto all'opera, ma dovette sospendere i suoi lavori quando venne a capo dell'amministrazione comunale l'altra Giunta presieduta dall'on. senatore di Prampero, la quale, convinta pur essa della necessità di una riforma dell'Uccellis, s'affrettò a confermare in ufficio la commissione predetta composta dei professori Comencini, Misani, Pierpaoli, Tambara, dei medici signori Berghinz e Marzuttini, del sig. Vittorio Zavagna.

E le cure premurose delle due Giunte ebbero il loro buon effetto, perchè la Commissione presentò una ben elaborata relazione la quale, tenendo conto delle condizioni di fatto dell'Istituto e delle esigenze nuove che s'imponevano, proponeva il modo di dargli regolare e stabile assetto. Quella relazione incontrò il plauso del Consiglio comunale, sindaco il comm. Perissini, e fu data anche alle stampe, ma certo l'articolista del *Giornale di Udine* non l'ha letta ed è questo per vero un gran peccato. Per poco che l'avesse esaminata, crediamo, si sarebbe guardato bene dall'affermare che per far rifiorire il Collegio Uccellis bisogna riformarlo con criteri del tutto diversi, anzi vi avrebbe tratto il convincimento che proprio la commissione aveva studiato il modo di far contenti i suoi desiderii.

Quale fu il criterio fondamentale a cui s'attenne la Commissione se non quello del quale, e giustamente è tanto tenero l'articolista? Proprio

---

APPENDICE 11

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

—

E ora addio, giacchè lo vuoi.. ebbene vedi — disse guardandola fissamente, non so perchè, sono un uomo, eppure tremo.

— Tu tremi?

— Sì, perchè ho paura di perdervi tutti due, tu e nostro figlio.

— Che puoi temere dopo il giuramento che ti ho fatto?

— Non so, addio!

— Non addio, Ciro, arrivederci!

Uscirono sul balcone: s'era levato un forte vento: le cime degli alberi si piegavano con lamenti strani con misteriosi sussurri, a tratti appariva e spariva il raggio della luna, nubi nere, biancastre passavano rapidamente sull'orizzonte, la campagna era piena di voci tristi, di gemiti paurosi. I due giovani si fermarono un minuto sul terrazzino del poggiuolo, strettamente uniti in un abbraccio supremo, poi Ciro, scavalcò di nuovo la ringhiera di ferro e si lasciò scivolare sulla terrazza, da lì mandò alla fanciulla l'ultimo bacio, e si allontanò.

Tilde lo seguì a lungo collo sguardo, poi, udendo leggermente bussare alla porta chiuse in fretta il balcone. Era la duchessa.

— Tilde — domandò — sei coricata?

— Non ancora, nonna.

— Apri.

— Vengo — tremando la principessina obbedì.

— Ho veduto il lume acceso alla tua finestra ed ho pensato che ti sentissi poco bene, così sono scesa; tu hai bisogno di riposo, è necessario ti corichi presto, — e intanto il suo sguardo vagava per la stanza come avesse creduto potesse esservi nascosto qualche malfattore, ma la sua voce era dolce, quasi tenera.

Aiutò la fanciulla a spogliarsi, a mettersi a letto, la coprì ben bene, andò ad accertarsi che le finestre ed il balcone fossero ben chiusi e parlava, parlava quasi avesse voluto soffocare i gemiti sinistri del vento... eran molto sinistri quei gemiti!

— E' un vento fortissimo — osservò — sarà una notte cattiva — dormi.

Si ritirò da lì un quarto d'ora, quasi con dolore, e prima d'andarsene disse ancora:

— Darò degli ordini — la tua cameriera non deve abbandonarti.

Appena uscita, Tilde si sollevò vivamente.

Le pareva di udire in lontananza, nel parco, delle grida lamentose, come abbaiamenti, ululati di cani, che fossero lanciati a corsa durante la caccia. Ma questi ululi, queste grida erano indistinte, confuse con i gemiti sinistri del vento che diventavano sempre più forti.

S'avvicinò ai vetri del balcone, scostò le tende e guardò avidamente fuori: la terrazza era deserta, i viali popolati soltanto dalle ombre strane, fantastiche degli alberi che si contorcevano, si snodavano piegati dal vento. Forse era stata un'illusione la sua, che dei cani avessero abbaiato nel parco, o forse il loro ululato era già lontano lontano; il solo grido ch'ella intese distinto, fra tutti i suoni di quella triste notte, fu il tetro urlo della civetta apollaiata sulla torre del castello.

CAPITOLO VI.

Il signor Luigi Nicolini, abbandonato il suo posto d'osservazione, s'era avviato verso il castello, tornandovi poco dopo; constatò con soddisfazione che la finestra era ancora rischiarata, segno evidente che lo sconosciuto doveva trovarsi sempre nella stanza della principessina.

L'anima dell'uomo va soggetta a degli strani sentimenti, in quel minuto d'osservazione il segretario italiano provò per Ciro Gautier un vero odio: in vita sua egli non aveva saputo mai innamorare una donna, mentre quel giovane era riuscito a possedere l'erede dei Laredde... erano giovani, erano felici e immaginava le dolci inebbrianti carezze che i due innamorati potevano scambiarsi, a pochi passi da lui, mentr'egli, per il capriccio della duchessa doveva far la guardia... Ah!... se, ne sarebbe vendicato per bene; l'odio della vecchia pareva gli fosse montato alla testa... Uno qualunque, un suo pari aveva osato tanto!... due o tre volte s'era scostato dal luogo di vedetta ed era andato a carezzare la testa di due enormi mastini che quella sera aveva avuto cura di far ligare alla catena.

— State zitti... vi sarà da lavorare per voi!...

Non era scorsa mezz'ora che il balcone s'aprì. Nicolini vide l'ultimo abbraccio, vide Ciro scendere faticosamente fino alla terrazza e dopo qualche tempo la principessina ritirarsi. Era giunto il momento propizio.

Il giovane s'allontanava cautamente sul viale sabbioso. Nicolini d'un salto fu al canile, sciolse le bestie frementi, disse loro qualche parola, fece loro un gesto e i due mastini con salti enormi, furono sul viale e si diedero a corsa pazza. Nicolini con un fischio noto li spronava.

Ciro Gauthier lasciata la stanza dell'amante procedeva a lenti passi con un'ira sorda nell'anima; già si rimproverava acerbamente la sua debolezza: dopo tutto Tilde era sua, avrebbe dovuto obbligarla a seguirlo a qualunque patto, magari rapirla...

Non avrebbe dovuto cedere tanto facilmente alle sue proteste, ma cercar di convincerla... chi sa, un giorno forse se ne sarebbe amaramente pentito. Tilde era tanto giovane avrebbe potuto cambiare sentimenti, disprezzare lui, amarne un'altro!

A questo pensiero non seppe resistere e fatto uno sforzo violento su sè stesso decise di tornare al castello, di tentar ancora colle parole colle promesse di persuaderla di smuoverla dal suo proposito; e retrocedeva a capo basso, era di nuovo quasi vicino alla terrazza quando udì che le imposte si richiudevano.

Ebbe un'impressione di freddo al cuore e in quel momento provò nell'anima un gran vuoto: il presentimento che fosse la sua Tilde non l'avrebbe riveduta mai più.

Udì fra le piante uno strano rumore, come di più persone che corressero, e gli venne l'idea d'esser stato scoperto.

(Continua).

l'antico che stabiliva essere scopo dell'Uccellis « seguire i bisogni della « progrediente civiltà, dare alle « fanciulle quella istruzione ed e- « ducazione che meglio le prepari « alla vita di famiglia, offrendo la « possibilità, mediante gli studi su- « periori e quelli delle lingue stra- « niere, di possedere una distinta « coltura. »

Se non che la Commissione ha pur dovuto preoccuparsi di un fatto che si verifica da anni, della tendenza cioè delle fanciulle dell'Istituto a voler conseguire il diploma magistrale, tendenza che si accentuò notevolmente in causa della legge già citata del 12 luglio 1896 la quale a quel diploma conferisce valore quasi pari ad una licenza liceale e speciali prerogative.

Non si può negare che ormai da noi il desiderio di conseguire un diploma mercè la frequentazione della scuola si è così acuito da degenerare quasi in una vera mania e tanto da far perdere di vista lo scopo vero, essenziale della scuola stessa, quello cioè di una buona istruzione ed educazione. E' questo certamente un guaio che trova tuttavia la sua causa nelle condizioni dell'epoca. Molte famiglie, anche fra le più agiate, mandano le giovinette alla scuola perchè ne escano con un diploma, ed il preferito è la così detta licenza normale. Non si dedicheranno al magistero, ma quest'attestato lo vogliono. Ed i genitori, dopo tutto, se ben si guardi non hanno torto. La lotta per la vita si fa sempre più viva, quella carta potrebbe servire un giorno o l'altro a conquistare un posto di maestra; impara l'arte e mettila da parte, è un adagio vecchio, se si vuole, ma che conserva sempre il suo valore. In proposito vogliamo riprodurne come caratteristico un dialogo d'anni fa fra un distinto professionista ed un insegnante. Disse il primo al secondo: « So che tu fai parte della Commissione esaminatrice per gli esami di patente nella scuola magistrale. Mia figlia aggiungeva con nobile alterezza, deve sostenere codesti esami, quando udrai pronunciare il suo nome, a te noto da tanti anni, e la giovinetta ti verrà dinanzi, ricordati di essere pure severo nelle interrogazioni e nel giudizio ». L'insegnante alquanto meravigliato rispose: Come! tu ricco, tu con uno studio che ti dà tanto guadagno, tu avvii al magistero la tua figlia? Oh che bisogno n'hai tu? » E l'altro di rimando: « E' questo il mio desiderio e quello pure di sua madre: impara l'arte e mettila da parte, dice il proverbio. Non sono ricco e però se io infermassi o morissi, mia figlia guadagnerebbe degnamente il suo pane e salverebbe il suo decoro; se poi trova marito, questi avrà in mia figlia una moglie affettuosa e sapiente, i suoi figli troveranno una madre maestra, non solo del cuore, maestra pure dell'intelletto. »

E' questo il concetto della vita che si va svolgendo nella coscienza delle famiglie, concetto vero e nuovo che prepara in qualunque caso l'avvenire della fanciulla, non commettendolo alla eventualità, ma edificandolo sul sentimento del dovere e del lavoro.

Continua.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Varie.

I soci del Circolo Socialista della vostra città verranno qui per la progettata gita domenica prossima, 3 Settembre. Gli aderenti già sottoscritti ascendono a circa un centinaio. Giungeranno col primo treno della mattina, alle due seguirà un banchetto all' *Albergo d' Italia*, poi la visita al paese ed ai dintorni.

L'avvocato Giovanni Cosattini, per l'occasione, terrà, alle ore 10, nel nostro teatro, gentilmente concesso, una conferenza sull'argomento: Stampa socialista.

Dò sin d'ora ai gitanti il « benvenuti ».

* * *

Lunedì, 4 settembre, sarà qui di passaggio S. E. il Ministro per le Poste e Telegrafi. Non è ancora ufficialmente annunziata l'ora del suo arrivo, nè le modalità del ricevimento, ignorandosi ancora se l'illustre uomo si fermerà qualche poco a S. Daniele, o se, passato il Tagliamento, proseguirà direttamente per Gemona e la Carnia. Mi consta che ad incontrare il Ministro ci sarà anche il nostro Deputato, on. Luzzatto.

* * *

Avemmo qui in paese, per alcuni giorni, ospite dell'egregio abate Don Luigi Narduzzi, il padre benedettino Don Gregorio Palmieri, archivista del Vaticano e bibliotecario di S. Paolo in Roma. Don Palmieri fu parecchie volte a S. Daniele per lo studio di preziosi codici della nostra biblioteca Guarniesana.

— Ho avuto occasione d'ammirare, in questi giorni, nel reputato laboratorio « Bertoli » una sedia con piano gestatorio in ferro battuto, di proprietà della chiesa dei Conti Attimis di Maniago, alla quale furono praticate radicali riparazioni. Sia per le importanti indovinate aggiunte apportata alla base, sia per la smaglianti indorature di vero oro zecchino, come per la grazia delle sfumature dei finti marmi, anche con questo lavoro il bravo e coscienzioso artista ha riconfermato la buona fama, che meritatamente gode il suo laboratorio.

— E poichè sono a parlare di arte, mi piace segnalare alla pubblica attenzione il bellissimo manifesto per l'Esposizione di Tricesimo edito dalla tipolitografia Pellarini di qui.

L'armonia delle tinte, la giudiziosa disposizione della stampa, la purezza e grazia del disegno lo rendono un lavoro fine e riuscito che fa onore allo stabilimento con cui è unito.

Apio

Rivignano.

— A proposito di polemiche.

Riceviamo da Sella:

Due recenti corrispondenze da Rivignano pubblicate in codesto giornale a carico del consigliere Comunale sig. G. B. Locatelli, firmate *R.*, hanno fatto sorgere il sospetto che ne fossi io l'autore, siccome unico consigliere dimissionario avente il casato con detta iniziale.

Per la verità tengo a dichiarare che io non ho scritto nè fatto scrivere dette corrispondenze.

Il vero autore, volendo mantenersi incognito, senza compromettere altri, avrebbe dovuto ricorrere alla lettera *X*, tanto perchè nessuno fosse sospettato.

Romanelli Pietro

Sacile.

— Il mercato settimanale.

(*b. c.*) — Quantunque ieri siasi tenuta l'importantissima fiera annuale nella vicina Portobuffolè pure oggi il nostro mercato riuscì splendido per affari conclusi di animali, che si esportarono principalmente in Lombardia, in Toscana nell'Emilia.

Ad alto prezzo furono venduti i buoi da lavoro, massime se giovani.

La carne ottenne il prezzo da 130 a 140 al q. di peso netto. Si pagarono i vitelli lattanti da macello da 85 a 95.

E le vacche e i vitelli presso l'anno, benchè richiesti, rimasero stazionari nei prezzi.

Spilimbergo.

— Gli incerti dell'amore. Cade da bicicletta in un fosso.

Cesare Olvino, cameriere alla Stella d'Oro, inforcava ier sera la bicicletta per recarsi dalla fidanzata.

Dopo poche pedalate giunse nella località denominata « Murlis » dove incontrò due carri occupanti quasi per intero la strada.

Il Cesare che — fra altro — è anche abilissimo ciclista, si accinse a passare sul ciglio del fosso, dalla parte sinistra, ma l'incontro di due individui che camminavano in quella direzione lo fece precipitare nel fosso pieno d'acqua e per giunta profondo in quella località. Protestò il ciclista che aveva reiteratamente suonato il campanello per far scostare i due viandanti, ma i bollori scomparvero presto dappoichè a stento giunse a riva completamente bagnato.

Vito d'Asio

— Fonte minerale di Anduins Stazione Climatica.

La straordinaria affluenza di forestieri, mentre prova la grande rinomanza di questa fonte, mette in maggiore evidenza la colposa trascuranza delle amministrazioni che si sono susseguite, senza saper mai fare nulla per rendere più gradito e comodo il soggiorno agli ospiti numerosi, che pure costituiscono una delle maggiori risorse delle frazioni di Anduins e Vito.

Richiamiamo per ora l'attenzione dell'amministrazione sui seguenti bisogni urgenti.

1) Miglioramento del servizio postale, che fu già oggetto di una nostra *lettera aperta al Direttore provinciale delle Poste che attende tutt'ora risposta* (vedi la *Patria del Friuli* del 20 luglio c. d.)

2) Impianto telefonico (persino Sauris vi ha pensato).

3) Illuminazione pubblica (Pinzano insegni).

4) Servizio sanitario speciale.

5) Bagni, secondo i precetti della scienza moderna.

6) Riatto delle strade nell'abitato e delle strade pedonali.

7) Regolamento per gli affitta camere.

8) Passeggi pubblici.

— Mercato in Casiacco.

E' passato quasi un anno dall'esposizione bovina in Casiacco ed a tutti ne è nota la splendida riescita. Unanime allora sorse l'idea del mercato in Casiacco, perchè vero scalo naturale di tutte le montagne e comuni circonvicini, cosicchè la sua effettuazione sembrava ormai assicurata.

Venne fatta la proposta concreta perchè il mercato bestiame avesse luogo tutti i terzi lunedì di ogni mese ed uno il lunedì e martedì seguenti alla sagra di S. Lucia (Domenica successiva al 13 dicembre e quello delle altre derrate tutti i venerdì dell'anno; e ci sembra che sarebbe tempo che la nostra amministrazione desse corso alle relative pratiche, perchè nella nostra zona è molto sentito il bisogno di un mercato, e nessuna altra località sarebbe così indicata come Casiacco, neppure Pinzano, d'altronde troppo vicino a S. Daniele.

— Istruzione.

Il Comune nostro ebbe la fortuna di dare i natali al Co. Ceconi il quale provvide i fabbricati scolastici col relativo mobiglio, e dotò tutte le nuove scuole rurali del comune, non solo, ma creò e dotò anche la scuola d'arti e mestieri in Pielungo.

Per mezzo suo il comune realizza quindi una rilevante economia.

Ora sarebbe dovere del nostro comune di devolvere una parte di tale ingente economia a vantaggio dell'istruzione stessa.

La scuola mista in Anduins è insufficente ai bisogni attuali, che vanno continuamente aumentando. Urge quindi dividerla in due classi maschile e femminile, provvedendo al nuovo locale ed al nuovo insegnante.

Di più, data l'importanza notevole del paese di Anduins, centro del comune, e visto il sempre crescente bisogno di istruzione, si rende necessaria l'istituzione della IV. e V. classe elementare, sia pure semplicemente pei soli maschi. Oltre a ciò sarebbe utilissima l'istituzione di corsi invernali serali per gli operai nelle frazioni di Vito d'Asio, Anduins, Casiacco nelle quali non mancherebbero persone atte e volonterose per tenere detti corsi.

Nè bastano, perchè l'istruzione riesca veramente efficace, le scuole; bisogna dare alle stesse un indirizzo spiccatamente educativo ed applicare le leggi sull'istruzione con tutto il possibile rigore e non rilasciare in nessun caso passaporti per l'estero ai ragazzi che non abbiano il certificato di proscioglimento.

Agricoltura. — La diffusione dell'insegnamento agrario venne troppo poco curata nel nostro comune, e se qualche cosa venne fatta, lo fu nella scuola del Co. Ceconi a Pielungo.

E' necessario quindi insistere presso gl'insegnanti del comune perchè per l'avvenire si curi qualche cosa di più l'insegnamento agrario e perchè gli appositi orticelli vengano adoperati per quei fini per cui vennero istituiti.

Nell'ultimo consiglio si parlò dell'opportunità di creare coi comuni limitrofi una condotta veterinaria con sede in Casiacco ed annessa cattedra ambulante. Sappiamo che il Co. Ceconi si è pronunciato molto favorevolmente a tale istituzione, e che anche parecchi amministratori dei vicini comuni sarebbero lieti di dare il loro voto per tale oggetto; la nostra amministrazione, dovrebbe quindi prendere l'iniziativa ed assicurarsi l'appoggio del governo e dell'associazione agraria.

A dare maggiore sviluppo all'allevamento, che costituisce la maggiore risorsa agricola della nostra zona, occorre inoltre incoraggiare con premi e sussidi i tenutari di tori, come fecero già Pinzano e Forgaria, è possibilmente introdurre qualche torello di razza scelta e addatta pel nostro comune, come fa S. Daniele.

Il mercato del bestiame, potrebbe servire nello stesso tempo quale esposizione periodica a premi e giovane quindi anche da questo lato a promuovere l'allevamento, come pure a favorire lo smercio dei vari prodotti agricoli, delle industrie affini.

Oltre all'allevamento hanno pure notevole impostanza, la selvicoltura, la viticoltura, la frutticoltura, l'orticoltura, il casoificio e le diverse industrie agragie, e si rende anche per queste necessarie una diffusa efficace propaganda ed ogni sorta di incoraggiamenti.

Se si considera che la sovraimposta sui terreni costituisce oggi l'unico cespite d'entrata per le finanze del comune, mentre che per l'abbandono nel quale vennero fino ad oggi lasciate le terre passive per quanto fertili ci sembra ben doveroso che l'amministrazione faccia occorrendo anche dei sacrifici per ottenere un salutare risveglio agricolo.

Continua.

Maniago

— In Pretura.

(Itslo). Finalmente ieri (30) dopo quasi un mese di vacanza ebbe luogo qui l'udienza penale e civile tenuta dall'egregio Pretore di Spilimbergo.

Come bene si può credere le cause accumulate eran parecchie ed anche importanti, per cui molta affluenza di gente e molto lavoro per gli impiegati. Ciò prova che questa Pretura ha una certa importanza, e che, come diceva altra volta, è deplorevole che si continui a lasciarla senza Pretore.

E' vero, mi si dirà, non è tanto che uno era stato destinato; ma se questi non vuole raggiungere la nuova destinazione, perchè non si può obbligarlo! Ripeto: è uno stato di cose che non può continuare, e speriamo che l'autorità, più che all'interesse di *chi non vuole muoversi*, provveda al servizio del pubblico che reclama e con ragione.

— Feste di settembre.

Il Comitato delle feste ha esposto al pubblico il programma delle feste di settembre. Promette molti e svariati trattenimenti e ci sarà da divertirsi molto.

In questi giorni sono esposti i regali per la lotteria di beneficenza. Sono molti, e parecchi bellissimi e di valore. Oltrecchè quello della Regina di cui ho scritto, c'è anche un bell'orologio d'oro, mandato questi giorni da S. S. Pio X nonchè una stupenda alzata regalata dall'on. Odorico che fu ieri qui a visitarci.

— Buona usanza.

In morte di Carlo Rosa il dott. Mazzoli-Tai Carlo ha offerto alla locale Congregazione di Carità L. 5.

Pravisdomini.

— Incendio.

Verso le ore 16.30 dell'altro giorno si sviluppò improvvisamente il fuoco sotto il portico del fienile di proprietà di Pasquini Gio. Batta fu Girolamo, tenuto in affitto dai coloni fratelli Dario Antonio e Dario Giuseppe fu Giuseppe e di Pravisdomini.

La prima ad accorgersene fu la bambina Dario Teresa, d'anni 5, figlia di Antonio, la quale, con alte grida, chiamò la mamma sua, certa Rudine Anna fu Giovanni.

La povera donna, in preda alla disperazione, diede tosto l'allarme.

In breve tempo furono sul luogo molti terrazzani, i quali si prestarono con lena all'opera di spegnimento.

Alcuni dei più coraggiosi, incuranti del fumo e delle fiamme che minacciavano d'avvolgerli, riuscirono a penetrare nell'attigua stalla, ed a porre in salvo gli animali bovini ivi accolti, i quali, presagendo, forse, la triste sorte che li attendeva, emettevano lunghi e spaventevoli muggiti.

Quantunque in quella località per disavventura vi fosse scarsezza d'acqua, pure si giunse ad isolare e domare l'incendio.

I danni al proprietario Pasquini ascendono a L. 2000 per la distruzione del fabbricato e a L. 700 per fieno ed attrezzi rurali bruciati. Egli era però coperto d'assicurazione.

I fratelli Dario ebbero la peggio, rimanendo danneggiati di L. 350 circa per fieno e masserizie divorate dal fuoco, senza essere assicurati.

L'incendio si ritiene accidentale.

Pordenone.

— La banda cittadina di Sacile, domenica fra noi.

Domenica prossima avremo la visita della banda cittadina di Sacile. I nostri bandisti andranno ad incontrarla al largo S. Giovanni per entrare poi in Città e percorrerne le vie insieme suonando.

Alla sera in piazza Cavour sarà eseguito un scelto programma. Dopo il concerto la presidenza della nostra banda offrirà un banchetto agli ospiti graditi.

Cividale

— All'Ospedale.

31. — Stasera è stato trasportato d'urgenza al nostro Ospitale un bambino di cinque anni della famiglia Braidotti di Gagliano, per ustioni di primo e di secondo grado riportate da una caldaia d'acqua bollente, rovesciatasi non si sa come sopra il suo corpo. L'egregio medico dott. F. Accordini che lo ha ricevuto in cura, non ha ancora pronunciato il suo giudizio sulla possibilità di salvarlo.

— Una fotografia interessante.

Il Prof. Comm. Arnaldo Piutti che in questi giorni di riposo a Cividale si diletta di fotografia ha ritratto ieri, colla sua eccellente macchina, tutta la serie delle fasi dell'eclisse ricavandone una fotografia bella quanto interessante.

— Lutto.

La famiglia Mauri di qui è caduta in lutto profondo per la morte del diciannovenne figlio Luigi avvenuta nelle ore pom. di oggi in seguito a peritonite.

La cittadinanza partecipa tutta al dolore della spettabile famiglia Mauri.

Tolmezzo.

— Due disgrazie.

Ieri la bambina Molini Sara di anni 10 trastullandosi colle coetanee, cadde in malo modo, riportando una distorsione ed una frattura alla gamba sinistra.

Furono prodigate le cure del caso dal medico supplente dott. Giuseppe Padovan. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Pure ieri un vetturale passando distratto per una delle principali vie del paese, investì col cavallo una povera vecchia d'anni 77, la quale fu gettata a terra riportando varie lesioni. Chiamato d'urgenza il dott. Padovan, constatò contusioni multiple al capo, e distorsione d'un dito, lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

Del vetturale non si ebbero notizie.

Zuglio.

— L'epidemia di tifo,

a Zezza non pare voglia diminuire, continuano a succedersi i casi abbastanza gravi, oggi è morta una povera giovanetta certa Maria Vergendo di 15 anni. Le si apparecchiano solenni funerali.

Per il rimboschimento nella valle del Resia.

Nella Relazione del recente convegno che la Società Alpina Friulana ha tenuto a Resia è stato scritto che una frazione di quel Comune, e precisamente quella di Gniva, su proposta del consigliere Beltrame, aveva fatto domanda al Comitato forestale di 10000 piantine da bosco, per rendere maggiormente produttivi alcuni torrenti di sua proprietà e provvedere al tanto raccomandato rivestimento delle nostre montagne, ora siamo pregati di rettificare quella notizia, perchè la ricordata domanda non era di sole *diecimila* piantine, ma invece di ben *centosettantamila*.

E ognun vede quanta maggior importanza deve essere attribuita alla lodevolissima iniziativa del sig. Beltrame, che si merita davvero tutto il plauso dovuto a coloro che trovan modo di dedicare una volenterosa attività al benessere del proprio paese!

Siamo anche informati che per rendere più sollecita e sicura la buona riuscita delle nuove piantagioni si è pensato di istituire sul posto un apposito orto forestale, che servirà anche di validissimo incoraggiamento a molti altri volonterosi proprietari della vallata, che anche negli anni scorsi avevano fatto domanda di rilevante numero di piantine e non poterono essere esaurite per la mancanza di esse!

Il nuovo orto, per il quale lo stesso consigliere Beltrame ha già offerto la concessione gratuita di un apposito fondo, otterrà ogni possibile sussidio tanto dal Comitato forestale quanto dagli uffici governativi, mentre l'associazione *Pro-Montibus* ha già stabilito di contribuire con tutti i mezzi che si potranno avere a disposizione, ed è da sperare che il Comune stesso concederà ogni più largo aiuto, avendo già dimostrato di ben comprendere tutti i benefici che potranno derivare dalla bellissima opera, che gli farà conquistare un posto assai notevole tra i paesi di montagna più desiderosi di miglioramento e di progresso.

Cronaca Cittadina

L'abbreviato soggiorno in Friuli del ministro delle Poste.

Da telegramma ieri pervenutoci, apprendiamo che l'on. Morelli Gualtierotti ministro delle Poste e Telegrafi non può assolutamente, come desiderava, prolungare il suo soggiorno in Friuli più in là del giorno 7, nella sera del quale ripartirà per Roma.

In seguito a ciò, la sua visita a vari centri della Provincia (Udine, Cividale, Gemona, Tarcento) è sospesa, e per adesso almeno non avverrà.

Domenica l'on. Ministro sarà a Pordenone; lunedì visiterà i lavori del Cellina e per Maniago-Spilimbergo si recherà a Sequals, dove pernotterà in casa dell'on. Odorico.

Nel domattina, visitati i lavori al ponte di Pinzano, per S. Daniele, Osoppo, Gemona (Stazione), si recherà a Tolmezzo, dove gli sarà offerto un banchetto nel Teatro De Marchi con partecipazione di tutti i Sindaci della Carnia. Pernotterà in casa del cav. Lino De Marchi.

Il 6, visiterà la Carnia.

Il 7, ritorno: probabilmente spingendosi fino a Pontebba; forse fermandosi breve ora a Gemona — forse a Udine. L'ultima parte dell'itinerario non è bene definita, ma crediamo che difficilmente l'on. Ministro visiterà la nostra città.

Se vi fossero ulteriori modificazioni non mancheremo di comunicarle ai lettori.

— Mercato delle frutta.

Pesche 45, 40, 38, 35, 32, 20, 18, 16, 15. Pere 50, 30, 25, 20, 16, 15. Uva 45, 40. Corniole 20, 18, 16. Susine 30, 26, 22. Fichi 25, 20, 10.

Notizie riassuntive di cronaca

Il Festival fu decisamente stabilito per giorno 8 di settembre. In quel giorno (venerdì della settimana prossima) ricorre anche la festività nel Tempio delle Grazie. In queste sere si fecero le prove della illuminazione coi nuovi eleganti candelabri in ferro battuto (lavoro dell'officina dell'Oste in via Grazzano). I candelabri ci sembrano piccoletti. La luce che si espande dalle loro lampade fa risaltare assai bene la bella facciata del Tempio.

Sul ritardo nella trasmissione dei telegrammi, contro il quale protestò la Camera di Commercio, abbiamo udite anche noi lagnanze. Per esempio, un telegramma d'affari, spedito d'urgenza da Milano alle 10, col quale s'impegnava uno Stabilimento per una grossa commissione fino alle 3 pom., fu recapitato... dopo dell'ora: e l'affare andò a monte, con forte danno degli interessati.

Un congresso irredentista, secondo telegrammi da Roma, si terrebbe nella città nostra la seconda quindicina di settembre. Vi parteciperebbero i rappresentanti di tutte le associazioni irredentiste aderenti alla Federazione nazionale Pro Italia: e si proporrebbe di determinare la linea di condotta da seguire concordi nell'attuale momento politico anche per intensificare la propaganda irredentista nel paese e per indirizzare il nostro Governo ad una politica meno dimentica dei suoi doveri e della dignità della Nazione.

La vita delle nostre istituzioni

Per il personale teatrale. — Nel mese di settembre del venturo anno durante l'Esposizione di Milano, si terrà un congresso per la fondazione di una società Lirica di Mutuo soccorso e miglioramento fra custodi, macchinisti, apparatori teatrali ed affini, con sede generale in Milano. Le adesioni per la provincia di Udine e per le provincie italiane dell'Austria, vengono ricevute dal segretario Generale del Comitato sig. Eugenio de Monari, via Gradenigo Sabbadini (Casa D'Aronco II. p.o)

A Presidente della Società sappiamo che riuscì eletto il sig. Edoardo Sonsogno, a direttore Generale il prof. cav. uff. Giovanni Galignani, direttore del R. Conservatorio di musica in Milano.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 30 agosto)

Approva.

Segnacco. — Modificazioni del progetto di costruzione della strada Giacan.

Avaro. — Usurpi della frazione di Mione.

Cassa di previdenza dei segretari ed impiegati comunali. Ruolo suppletivo 1904.

Cassa di previdenza degli impiegati e salariati comunali. Ruolo suppletivo 1905.

Vito d'Asio. — Alienazione di vendita.

Prato Carnico. — Aumento di stipendio alla guardia campestre S. Giorgio alla Richinvelda. Iscrizione dei salariati alla Cassa Nazionale.

Pozzuolo. — Aumento di stipendio alla maestra di Cargnacco.

Nimis. — Costruzione di un tratto di strada con un ponte in muratura sul torrente Laguna.

Pradamano. — Conto corrente colla Banca di Udine.

Ricorsi respinti.

Comeglians. — Impianto elettrico della ditta f.lli De Antoni Udine. Tassa sui cani Ricorso di Venturini Umberto.

Udine. — Tassa cani. Ricorso del sig. Luigi Bertoni.

Espresse parere favorevole.

Pordenone. — Edificio scolastico Borgo Meduna. Acquisto di terreno.

Spilimbergo. — Acquisto terreno per edificio scolastico.

Ricorsi accolti.

Udine. — Tassa esercizio. Ricorso del d.r Pietro Coceani.

Idem. — Tassa esercizio. Ricorso degli avvocati Antonini e Schiavi.

— Occasione di trovare un buon posto.

Veniamo informati che esperto capo tagliapietra troverebbe lavoro in Carinzia per esercitare cave di marmo e sasso. Al caso potressimo indirizzare chi volesse applicare.

— Servizio radiotelegrafico sui nostri piroscafi.

La Camera di commercio ci comunica che dalle ore zero del giorno 1.o settembre 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Lombardia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— Società Dante Alighieri.

Si avverte il pubblico che chiunque raccogliesse offerte per la «Dante Alighieri» dovrà presentare un biglietto d'autorizzazione della Presidenza, munito del timbro sociale.

— Cucina Economica popolare.

Lo smercio ottenuto lo scorso mese diede il risultato seguente:

Minestre 6895, Carne 1405, Pane 5862, Vino 675, Latte 424, Verdura 1406, Pesce 52, dando un totale di 16489 razioni, che si devono calcolare ripartite tra la Congregazione di Carità, Soc. Reduci, elargizioni private e la Cucina stessa.

Le manovre in Friuli.

Manovre della cavalleria italiana.

Come annunciammo, iermattina partì la squadra dei bersaglieri ciclisti, in servizio di esplorazione; oggi partirono i due reggimenti cavalleria *Genova* e *Vicenza* e la brigata di artiglieria che costituiscono il partito invasore comandato dal maggior generale comm. Pugi.

Pure oggi, nel pomeriggio, partirà la fanteria adibita a queste manovre.

Contemporaneamente, lo stesso movimento di avanscoperta incominciò da Padova, dove, sotto il comando del festeggiatissimo co. di Torino era concentrato il partito nazionale.

Queste manovre hanno lo scopo di studiare la difesa sulla linea dei contrafforti alpini, e della pianura che immediatamente vi è unita. La brigata di cavalleria comandata dal generale Pugi invade il territorio Veneto; la brigata comandata dal conte di Torino si oppone: dipende dall'esito delle lotte fra queste due avanguardie di maggiori eserciti — quali si avrebbero in caso di guerra — l'avanzarsi o meno dei medesimi.

Il nostro corrispondente da Pordenone ci informa che ieri giunsero colà i giudici di campo — una trentina di ufficiali superiori, e il generale Berta.

Nel Friuli orientale.

Contemporaneamente, più importanti manovre si svolgono nel Friuli orientale, soggetto all'Austria. Vi partecipano circa dodicimila uomini, sparsi in tutte le ridenti borgate friulane da Monfalcone al confine.

Come incidente di queste manovre, notiamo che un ragazzo, certo Giuseppe Visintin di anni 12 pastore, da S. Martino del Corno ricevette una cannonata a polvere in pieno volto, presso Sagrado: e fu dovuto trasportare all'Ospitale di Trieste. Perderà probabilmente un occhio.

— Teatro Minerva.

Splendidissima per straordinario concorso di pubblico e per i continui applausi riescì la serata d'onore dell'egregio maestro Augusto Poggi.

I due brani sinfonici, eseguiti molto bene dal corpo orchestrale, rivelarono nel maestro Poggi una forte tempra di compositore.

Tanto *Per i sentieri fioriti delle rose* un movimento di walzer deliziosamente voluttuoso, come la graziosissima *gavotta* furono replicati fra incessanti applausi.

Il pubblico, che sempre addimostrò la più viva simpatia verso l'egregio maestro Poggi, lo volle, salutare più e più volte al proscenio.

Al seratante vennero offerti un ricco orologio d'oro con finissimo monogramma omaggio di tutti i principali esecutori della *Bohème*, e cinque *marenghi* in oro regalatigli dal Comitato esecutivo dell'Unione Esercenti.

La *Bohème* interpretata con la solita valentia, fruttò continui applausi e innumerevoli chiamate al proscenio a Rosita Iacoby, Lina Cassandro, Ermanno Pezzutti, Carlo Silvestri, Giovanni Scolari, Vittorio Trevisan e Andrea Orlando.

Si volle la replica del racconto nel 1.o atto di Rodolfo (non concessa) della presentazione di Mimì detta inappuntabilmente bene dal bravissimo Pezzutti, del quartetto nel 3.o atto deliziosamente eseguito dagli ottimi Iacoby, Cassandro, Pezzutti, Silvestri, e della *vecchia zimarra* cantata sempre con tanto impegno dal bravo Scolari.

E davvero non si poteva chiudere in miglior modo questa splendida stagione sorta fra i più lieti auspici, e che fu un *crescendo* continuo di ammirazione e di plauso ai valenti interpreti.

Tutti i principali artisti lasciano nel nostro pubblico un imperituro ricordo ed un vivissimo desiderio che ben presto torni l'occasione d'ammirarli di bel nuovo e vivamente applaudirli.

— Programma

che verrà eseguito sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 1 settembre dalle 20 1|2 alle 22 dalla banda municipale.

1. Marcia «Nozze»	Pasquino
2. Waltzer «Segovia»	Latour
3. Ouverture nell'Op. 24	Mendelssohn
4. Fantasia «Loreley»	Catalani
5. Intermezzo, coro e brindisi «Cavalleria rusticana»	Mascagni
6. Marcia «Adelina»	Cirinei

— Domenica a S. Caterina.

Domenica 3 corr. avranno luogo a S. Caterina grandi festeggiamenti.

Programma.

Ore 3 pom. Inaugurazione della premiata distilleria di Enrico Monino con concerto musicale.

Ore 4 Grande cuccagna con regali.

Ore 6 Concerto musicale nella pubblica piazza; alla sera poi la località verrà splendidamente illuminata a fuochi di Bengala e Palloncini alla veneziana.

Alla sera vi sarà una grande festa da ballo con la distinta orchestra Marcotti.

In causa di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica susseguente. *Il Comitato.*

Gli spiccioli della cronaca.

Contravvenzione in una filanda.

Il giorno 27 decorso fu dichiarata in contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli la filanda del cav. Ugo Luzzatto, per aver fatto lavorare le operaie colà impiegate oltre l'orario prescritto dalle vigenti disposizioni di legge, raggiungendo — dice il verbale — perfino le 16 ore al giorno.

Cade nell'acqua. — Olle ore 8 e mezza di ieri sera venne accompagnato alla caserma delle Guardie di Città dai facchini Casarsa Francesco fu Antonio di anni 55 e dal di lui fratello Riccardo di anni 57, da Udine abitante in via di Mezzo N. 54, certo De Ross Osvaldo fu Francesco di anni 62 merciaio ambulante da Vittorio (Treviso) il quale senza le prestazioni dei fratelli suddetti sarebbe certamente perito perchè caduto nel lavatoio detto Roiuz di Via di Mezzo riportò una ferita al sopraciglio sinistro e restò semisvenuto. Fu accompagnato da una guardia di P. S. all'Ospitale, dove fu accolto d'urgenza.

Un ubbriaco in fin di vita. — Stamane alle 5 e 3|4 il vigile Trevisan trasportò in vettura all'ospitale certo Bianchi Angelo da Udine stalliere presso Bo Alesanro, il quale ad un'ora imprecisata della scorsa notte, essendo totalmente ubbriaco, è caduto da una finestra del fenile dello stallone ai «Tre Re» alta circa tre metri da terra, nella sottostante via Prospero Antonini. Si ferì in diverse parti del corpo e gravemente alla testa, talchè versa in fin di vita. E' impossibilitato a muoversi e a pronunciare una parola, in seguito a paralisi per trauma.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presiede il giudice Zanutta — P. M. avv. Torresini.

Diagnosi sbagliata.

Il notissimo strillone del «Friuli» Giacomo Fior «detto il Chargnel» ha una debolezza pel vino e quando beve... abbastanza è preso da *sborgnite*.

Il Pretore del I.o Mandamento ebbe a somministrargli parecchie volte il farmaco, per questo suo male.

L'ultima volta gli ordinò un giorno di riposo; ma il Fior non fu persuaso e volle prender consulto sopra il suo caso il Tribunale.

Pres. Voi siete appellante contro la Sentenza del Pretore per reato di cui vi è noto e pel quale foste condannato varie volte.

Acc. Sissignor, son sta condannà, ma questa volta son innocente, quei de la questura i ga sbaglià e mi digo la verità. — Poi soggiunge qua de fora ghe xe un testimonio che 'l pol dir se in quel giorno mi giera imbriago.

E Bolzicco Eugenio di anni 35 dichiara che in quella mattina il Fior non era ubbriaco, bensì arrabbiato; e quando è così sembra ubbriaco.

Pres. Massime poi se ha la canna in testa! *(Ilarità)*.

Il Tribunale è di avviso che la Questura e la Pretura abbiano sbagliato la diagnosi e che, per combinazione, Fior in quel giorno non era ubbriaco, ma semplicemente arrabbiato, epperciò lo assolve. Purchè il Fior non si arrabbi ancora e non vada per esempio, gridando: — La morte del Friuli! Requiem eternam al Friuli!...

Un commissionato assolto.

Giuliani Guglielmo Enrico Santo d'anni 41 commissionato di Udine, piazza del Duomo, è imputato di avere, nel 26 aprile passato, con lo spacciarsi quale viaggiatore della Società *La Fiduciaria*, indotto in errore l'impiegato comunale Cosmi Antonio e fattosi consegnare dal medesimo tre lire, procurandosi in tal modo un ingiusto profitto.

Su domanda dello stesso Pubblico Ministero dott. Torresini, il Tribunale mandò assolto il Guglielmo Giuliani, dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La scala di Giacobbe.

Mauro Stefano è imputato di truffa per aversi appropriato una scala a piuoli — del valore di 5 lire. Il Tribunale in contumacia lo condanna a 35 giorni di reclusione, 140 lire di multa ed accessori.

Il parroco «non c'era».

In cod. Giornale del 29 agosto 1905 nella Rubrica Corriere giudiziario Tribunale di Udine. Diffamazione, in fine dell'articolo si dice: Tanto durante l'udienza antimeridiana che nella pomeridiana la sala era zeppa di contadini di Meretto di Tomba, *vi era poi anche il Rev.do Parroco* ecc.

Per ogni buon fine prego rettificare che il Parroco in quel giorno, festa di S. Agostino, era impegnato mattina e sera nelle funzioni di Chiesa, nè poteva trovarsi altrove.

Meretto di Tomba 31 agosto 1905.

P. Francesco Fanna, parroco.

Una ragazza friulana ferita dall'amante.

A Pola, certa Rosa Lenuzza di 21 anni da **Osoppo** fu con tre colpi di rivoltella ferita dal geloso amante Angelo Buranello, mentre si trovava nella via Dante. Due colpi la ferirono al braccio sinistro; uno alla schiena. Il suo stato però non desta apprensioni.

Anche il giovanotto si ferì con una rivoltellata al petto: ma va migliorando.

ULTIMA ORA.

Lo Zar a Roosevelt.

OISERBAI, 31. Lo Zar ha così telegrafato al presidente Roosevelt:

Accettate le mie felicitazioni ed i miei ringraziamenti per avere condotto i negoziati ad una felice conclusione. Grazie pei vostri energici sforzi personali. Il mio paese riconoscerà con gratitudine la gran parte che voi avete avuto nella conferenza per la pace di Portsmouth.

Ciò che pagherà la Russia

PIETROBURGO, 1. — L'agenzia telegrafica di Pietroburgo ha ricevuto da fonte bene informata la notizia che i governi russo e Giapponese si scambieranno appena sarà possibile i conti delle spese del mantenimento dei prigionieri.

La Russia pagherà al Giappone soltanto la differenza fra le due somme.

Timori russi.

PIETROBURGO, 1. Lo stato maggiore generale dichiara che nulla si è stabilito ancora per l'armistizio.

Attendonsi impazientemente notizie circa l'effetto che produrranno le condizioni di pace sul pubblico giapponese. Molti russi, che conoscono la situazione, sostengono possibile che si verifichi nel Giappone un movimento ostile alle condizioni, capace di distruggere l'opera della conferenza.

L'armistizio si concluderà oggi.

PORTSMOUT, 1. Il barone Comura, in seguito alle istruzioni ricevute da Tochio, accettò di addivenire alla immediata conclusione di un armistizio. Rosen ha comunicato ciò immediatamente a De Witte. Probabilmente nella seduta odierna si concluderà l'accordo per una completa sospensione delle ostilità.

Il malumore dei Giapponesi.

TOKIO, 1. Fino a ieri il pubblico ignorava ancora i particolari della conclusione della pace. Non si sapeva ancora che il Giappone ha rinunziato ad una parte dell'Isola di Sacaline, e all'indennità di guerra. Molti si chiedevano anzi quale sarà la somma di tale indennità.

Nondimeno, generalmente si crede che il Giappone abbia fatto certamente grandi concessioni e si comincia a criticare le concessioni che si ritiene siano state fatte.

Se le condizioni reali non sono migliori di quelle che si ritengono concluse, esse saranno impopolari e oggetto di gravi attacchi da parte della stampa e della dieta, che terrà prossimamente una speciale sessione. I radicali dichiarano che un mutamento del gabinetto è inevitabile.

La gran massa della popolazione si mantenne impassibile, ma prova un vivo sollievo per la fine della guerra e una grande gioia pel ritorno dei soldati alle loro case. Tali sentimenti non si traducono però in dimostrazioni pubbliche. Non vi è stato alcun corteo; non sventola alcuna bandiera; Tochio conserva la sua tranquillità abituale, ed è così in tutto il Giappone.

L'alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone.

LONDRA, 31. I Giornali pubblicano la seguente nota: Il ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, ed il visconte Hayassi, ministro del Giappone a Londra, hanno formato il 12 corrente al *Foreign office* un nuovo accordo anglo giapponese. Quantunque il testo esatto del trattato sia tenuto ancora segreto, tuttavia si sa che esso è un documento di estrema importanza ed offre garanzie reciproche per la protezione degli interessi del Giappone e dell'Inghilterra, anche se il Giappone o l'Inghilterra siano minacciate soltanto da una sola potenza nemica. Il trattato assicura inoltre il mantenimento dello Statuquo all'estremo oriente e costituisce uno dei più potenti fattori per assicurare la pace mondiale.

Sfracellati dal crollo di un tetto.

Un orribile sospetto.

CAMENZ, 1. (Sassonia). Nella casa del vetraio Linche, nella Elstraerstrasse, è scoppiato ieri un incendio, che distrusse il tetto di una rimessa. Sei persone che dormivano a pianterreno, la moglie, la suocera e quattro bambini del Linche dai quattro ai dieci anni, furono trovati nei loro letti con il cranio sfracellato. Il Linche fu arrestato per sospetto di omicidio.

La denuncia della convenzione italo-austriaca.

VIENNA 1. — Nella convenzione per la sistemazione provvisoria delle relazioni di commercio e di traffico fra l'Austria-Ungheria e l'Italia — firmata a Roma il 24 settembre 1904 — si stabilì che la convenzione potesse essere messa fuori di vigore previa denuncia di sei mesi.

Poichè vi è speranza che il nuovo trattato di commercio, compilato a Vallombrosa, possa entrare in vigore il 1.o marzo 1906 al paro dell'appendice del trattato con la Germania, i due Governi hanno deciso di denunciare la dichiarazione suddetta il 31 agosto 1906 per il 1.o marzo 1906.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

Ringrazio infinitamente il Dottore Luigi Colussi per le cure affettuose prestate a me durante la mia grave malattia subita.

Non ho parole di riconoscenza per la costante cura che ebbe a prestare a mio favore.

Perciò con tutto cuore s'abbia li miei più fervidi ringraziamenti augurando al solerte medico tutto il bene che Egli si merita.

Francesco Rovere.

Buia, 31 agosto 1905.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Cogolo Francesco
Callista provetto — Via Cisis 18

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo-sifone sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata come fanno fede gli elevati risultati **dei promossi**, darà maggiore impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca**, gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

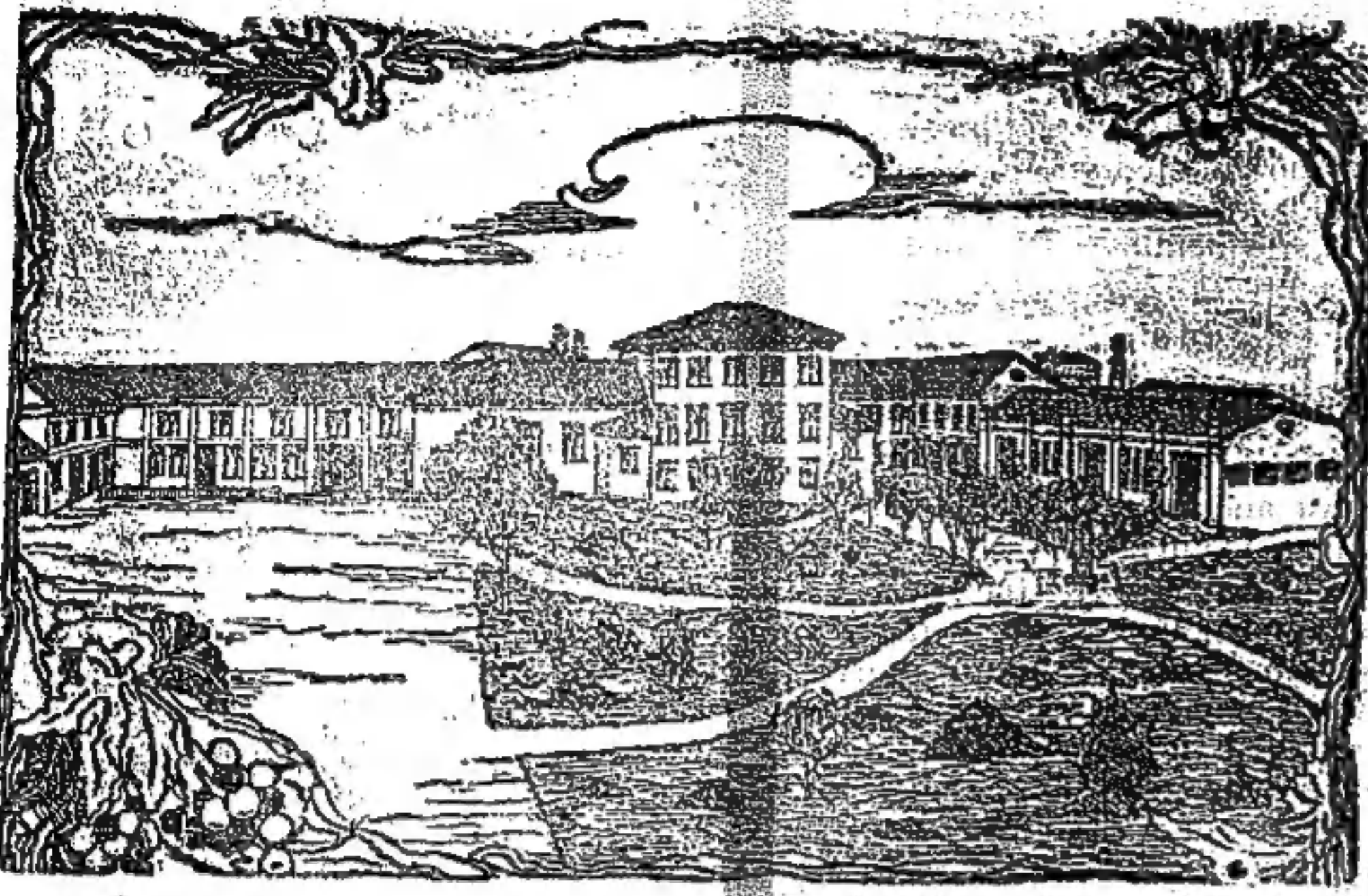
Scuole interne con propri insegnanti:
Elementare (con insegnamento del francese).

Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000 000*

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI TORINO	La Veloce	5 settem.	Napoli	4041	2569	13,1	18
LIGURIA	Nav. Gen. It.	12 »	Napoli e Palermo	5127	3323	15,40	16 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	19 »	Napoli	4041	2571	13,4	24

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHI DI GENOVA	La Veloce	7 settem.	Capo S. Vincenzo	4304	3323	14,4	20
UMBRIA	Nav. Gen. It.	14 »	Barcel. e S. Vincenzo	5260	2576	15,5	19
CITTA' DI MILANO	La Veloce	15 »	Tenerif. e S. Vicenzo	4041	2793	13,1	20
DUCA DI GALLIERA	»	21 »	Capo S. Vincenzo	4304	2841	14,1	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine, **Telefono 234.**

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti **Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo**

Tosse ostinata,
catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere insuperabile,(Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite,
nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (10 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Blenorragia - Restringimento,
gocetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insperabile.

Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 i quattro flaconi (cura completa) L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Tisi - Tubercolosi,
broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalordative di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3 per posta L. 3.50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18 estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco
e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologica e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7, La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36 per la forma putrida (con diarea) costo L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

La sifilide costituzionale
malattie antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L.21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete
ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo, tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*. Napoli.

Calvizie, Canizie,
alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepasa anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Via Roma 345.

Impotenza, Neurastenia
e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa di 2 mesi costa L. 18. estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea virilis innocua*, Costa L. 10 anticipate.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano
CASA FONDATA NEL 1842
SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905